

## Allo «Studio Bodoni» la mostra dello scultore e di Cesarini Sforza Klerr, voglia di monumento

Due artisti diametralmente opposti per stile, si trovano «uniti» da una mostra presso lo «Studio Bodoni». Paul Klerr e Primarosa Cesarini Sforza espongono solo sabato 3 aprile (ore 17-22) e domenica 4 (ore 10-13). L'uno - scultore e disegnatore - in cerca di «monumentalità» con sculture e disegni verticali, l'altra - pittrice, ma anche mosaicista - immersa nella ricerca con teleri simili sentieri percorsi.

**ENRICO GALLIAN**

■ A volte si trovano, possono trovarsi assieme, due artisti diametralmente opposti anche se gli opposti poi alla fine si toccano, come nelle migliori «famiglie» culturali. Paul Klerr e Primarosa Cesarini Sforza: l'uno scultore, disegnatore e costruttore di verticalità monumentale e l'altra pittrice ma anche mosaicista, ceramista, litografa, incisora e, benedetta lei, non so quant'altro riesca a fare.

Tutti e due si trovano ora ad esporre allo «Studio Bodoni» - via Bodoni 83, in esposizione solo sabato 3 aprile con orario 17-22 e domenica 4 aprile ore 10-13: 17-22 - antico studio dello scultore Morbiducci e che ora appartiene alla figlia Annamaria, (la quale naturalmente insegna negli Istituti superiori Storia dell'Arte).

Klerr è sempre più propenso a voler raggiungere la verticalità anche sulla carta. Schizzi, bozzetti, disegni su carta bianca (i più belli sono

disegnati su carta bianca vecchia, ormai ingiallita dal tempo) rendono il segno in ascesa per un monumento che sia quello parzialmente terribile e più che monumentale. Fin dalla sua prima apparizione nel 1966 (forse ancor prima, 1962), dopo l'apprendistato scultoreo, di bottega, Klerr aveva capito che la scultura in ogni parte del mondo ormai era diventata decorativa, design di riparto per una decoratività d'arredo che guastava la scultura vera e propria. Si è accorto, ancor meglio ora che lavora il peperino, che il monumento deve ritornare in auge per poter rivalutare una lingua che non è ancora morta del tutto.

Quando leviga il peperino forse ambisce ritornare a quello che era l'attimo vitale della materia: ai tempi di Morbiducci, Canevari, Martini, a Lorenzo Viani monumentale a Livorno, una sorta di materia grifagna, austera



Scultura (senza titolo) di Paul Klerr (1986)

fors'anche aulica ma ben piantata sulla terra con un mestiere da far ancora invidia. È anche il mestiere che vuole ripristinare: la bottega, il mestiere che rende, anche il materiale più ostico come il peperino, malleabile e «costruibile». Klerr in fondo è un gran costruttore, anche se

umilmente vorrebbe far credere il contrario.

Primarosa Cesarini Sforza per quanto ha lavorato e quanti materiali ha trattato da quando la conosce (lei più giovane e io con un po' più di anzianità sulle spalle) - e ne sono passati ormai di anni - è sempre più silenzioso

sa nel fare e sempre ancor più nomade nel «ricercare». Anche questi teleri appesi al muro sono la costruzione di mappe, sentieri percorsi, segni ritrovati chissà dove con quel suo affascinante peregriinare per il mondo della scrittura fisicamente e intellettualmente. I fondi neri, i segni neri e bianchi e quel viola che passa sotto al nero e che si sfrangia sino ad insorgere annacquandolo il bianco del fondo della tela; e poi ancora grigio e grigioli che si incuneano fin dentro la costruzione della composizione che è tutto e poi può anche diventare niente, il nulla nel silenzio più luminoso dell'immagine. Ma proprio perché ha sempre lavorato nelle arti applicate che quel nero è ricco di più «mani»; proprio perché ha trattato il silenzio del fare nella materia che costruisce l'immagine, Primarosa sa che nel nero ci va aggiunto un'idea di viola e qualche tocco di oltremare altrimenti risulterebbe un «buco». Gran colorista, l'immarcescibile splendore del colore è, comunque vadano le cose, portatore di rievocazioni, di vissuto. Poi, improvvisamente scendendo gli occhi sui teleri, il vissuto riemerge piombando sull'osservatore con grandi attese di luce. E l'antica saggezza del silenzio nel fare appare ancora più sensazionale.



Il pianista Roberto De Romanis

Ai Satiri il progetto «Microcosmo»  
Successo del pianista De Romanis

## Nell'infanzia la grande idea della musica

**ERASMO VALENTE**

■ Diceva Bartók: «Io considero Kodály come il maggior musicista ungherese... non perché egli è mio amico, ma perché è anche una persona di eccellenti qualità umane e sono io che ho tratto da questa amicizia i maggiori vantaggi e non lui». La raccolta di Kodály, *Danze infantili*, ventiquattro pezzi su tasti neri, ha giustamente avuto, domenica, al Teatro dei Satiri, il terzo e conclusivo concerto del «Progetto Microcosmo». Una iniziativa mirante a riconsiderare l'idea dell'infanzia nella musica d'oggi.

In tre puntate si sono ascoltate musiche che le nostre istituzioni - concertistiche non metterebbero in programma in tre stagioni. Gloria Lanni, che ha promosso e avviato il «Progetto», ha dato un'indimenticabile interpretazione degli ottanta pezzi di Bartók, *For children*. La flautista Edda Silvestri ha esaltato il «Progetto» stesso con una straordinaria rassegna di nuove musiche. La scorsa domenica è stata la volta del giovane pianista Roberto De Romanis che, ad apertura di programma, ha subito ricollegato i bambini di Bartók a quelli di Kodály. Le *Danze infantili* risalgono al 1945 che è l'anno della morte di Bartók, a New York. E da notare come dopo la scomparsa di Bartók, nella musica di Kodály si riaffacci il pensiero dell'infanzia. Dopo le *Danze* suddette, Ko-

dály scrisse 1440 Canti popolari, rientranti nella raccolta *Musica pentatonica* (1945-48), e i 198 Esercizi di canto, in quattro volumi. Roberto De Romanis ha sospeso il nero dei tasti nello splendore di una notte pronta a spalancare la luce del giorno. Subito dopo, ha eguagliato la felicità inventiva del Prokofiev della *Musica per bambini* op.65 (1935), capace di sintetizzare tutta la sua arte in quei brani. Così il De Romanis ha esibito in essi, felicemente, una «summa» di tensioni interpretative, rimaste in una straordinaria lievitazione anche nei *Giochi* (una scelta di undici pezzi) di György Kurtág, aforistici, culminanti nella magia di «glissandi».

Il «Progetto» e il concerto comprendevano pagine di nostri compositori, anch'esse lievitanti nel bel suono dello stupetante pianista. Diciamo del brano *Di tre sorelle* (sono tre note che, variamente ricollegendosi, dischiudono tutto

un mondo sonoro), di Firmiano Siliano, bel gioco di slanci e di riluttanze, che scatenava ebbrezze rapide ed ansie alterate ad un'impossibile *Storie*. Diciamo della novità di Piero Pistone, *Una favola del 2000*, nella quale si configura un bel traguardo nell'«eter» della compositrice. Un brano avvolto da un grande affetto per la musica, affidato anche ad una ricerca fonica che ha il suo vertice nelle sonorità ricavate dalle corde slesse sfregate dal pianista (mano sinistra) che mano destra) svolge una melodia inquietata. Il Duemila arriva tra un vaneggiamento di attese e i rintocchi d'una tragedia internamente sofferta.

C'erano pagine di Teresa Procaccini (*Nove Preludi* risalenti al 1966 e confermati estro e felicità tecnica), Niccolò Castiglioni e Rocco Abate (*Uno Scripta sonant* ricavato da parole che contengono note musicali, per un «fateci dare un soldo» avrebbe già il fa, il re, il mi, il sol e il do). A tutte il De Romanis ha dato il massimo della sua arte. Ha concesso, applauditissimo, due bis (un brano del *Mikrokosmos* di Bartók e un *Intermezzo* di Brahms). Siamo noi ora a dire di lui, come Bartók di Kodály, che il De Romanis sia il maggiore pianista italiano, non soltanto della sua generazione. Siamo noi ad avere vantaggi dalla sua arte.

## Week-end al Villaggio Globale con seminari di musica senegalese

■ Un lungo week-end con i ritmi e la danza africana: l'appuntamento è al Villaggio Globale dal 1 al 4 aprile, dove si terrà la manifestazione «Dal Senegal per il Senegal». Mory Thioune e i Taakoma saranno gli animatori dei seminari che si terranno ogni giorno. Nell'ordine sono previsti: corsi e laboratori di percussioni (djembe, sabar e souruba) giovedì e venerdì (ore 16-17.30), sabato e domenica (ore 12-13.30). Il seminario di danza, che prevede dimostrazioni-lezioni di bambara, sose, wolof e serer, si tiene invece dalle 18 alle 20.30 (giovedì-venerdì) e dalle 16 alle 18.30 (sabato e domenica). L'iniziativa, promossa per contribuire alla realizzazione in Senegal di tre progetti in favore delle famiglie rurali (acquisto di attrezzi per gli orti, installazione di un mulino per il miglio, finanziamento di un corso per la tintura delle stoffe), si concluderà con una grande festa. Per informazioni rivolgersi a Timba, centro di percussioni, via del Fometto 1, tel.5566099.

Incontro con Covatta, in scena al Parioli con «Aria condizionata»

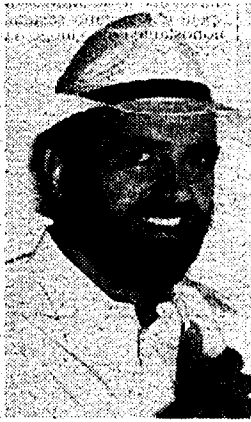
## I ricordi surreali di Giobbe

«Aria condizionata» è il titolo del nuovo spettacolo di e con Giobbe Covatta, in scena al Teatro Parioli. Inventore delle Parabole, autore del volume «Parola di Giobbe», Covatta ha conquistato il pubblico grazie alle numerose partecipazioni al Maurizio Costanzo Show. Si presenta adesso in veste di lettore, crudele e surreale, della letteratura di tutti i tempi e generi che ha accompagnato e turbato la sua vita.

**PINO STRABIOLI**

■ Fino al 18 aprile al Teatro Parioli Giobbe Covatta presenta *Aria condizionata*, un'ora di favole, aforismi, rime, ricordi racconti crudi e surreali, dedicati a Miglio Ministro e non mangime per uccelli, a Bossi leghista in vacanza a Sorrento per tre giorni l'anno, a Mosca Pozzi «trombata» alle elezioni, a Sgarbi deputato e Topo Gigio senatore, all'Aids che se lo conosca lo eviti e non t'uccide, al Psi che può ucciderti comunque. Covatta al centro di una scena arredata a studio: libreria, poltrona e scrivania, non fa che «leggere intorno», legge le scritte sui muri, le targhette degli autobus, risglia la Famiglia Cristiana dei tempi della scuola, Playboy delle prime pulsioni, il regolamento del condominio e dell'ascensore, i fumetti dell'uomo ragnò, la fiaba di Cenerentola, il Vangelo e la Bibbia, gli aforismi del nipotino di Miglio-Cr-

zo Bimbo, i castighi dettati dal libro Cuore. Punta il dito contro il razzismo, l'intolleranza, la mediocrità, bersaglio prediletto: Umberto Bossi, da condannare al suo arrivo in paradiso, ad una reclusione perpetua nel carcere di Poggio Reale. «Se legare è sinonimo di fasciare... quello di leghista qual è?» Questi ed altri interrogativi che giocando lancia insieme ai racconti di Suore minuscole, ben allenate all'uso del pappagalio, alle descrizioni di partite di calcio fra malati terminali e agguerriti infermieri, ci sono poi i viaggi in aereo, le soste agli autogrill, c'è un libretto nero dal titolo «E figlie so' piezze e core», dedicato a Don Giovanni, quel prete che, un tempo, per evitare ai bambini di toccarsi, lo faceva lui direttamente. E a briglia sciolta che Covatta passa da una lettura all'altra, da una filastrocca a una denuncia, ride, s'infervora, di fronte a un pubblico che



L'attore Giobbe Covatta

cessariamente «condivisibili dall'intero pubblico» tempo sempre presente, però, il limite che divide la satira dall'insulto. Io sono per la satira. A Milano non è stato facile attaccare la Lega Lombarda, con garbo e senza arroganza sono riuscito a farlo. Non sono un attore, ho cominciato a fare lo «spiritoso» per caso. Era il 1983 accompagnavo un amico a fare un provino al Derby di Milano, lui lo hanno scartato, hanno preso me. Arturo Corso, il regista che mi ha scelto, non sapeva come utilizzarmi. Più per gioco che per «sogni di gloria» mi sono messo a scrivere delle cose e a recitarle, erano ignobili. Prima di allora non avevo neppure scritto una cartolina. Mi divertiva però il clima che si viveva al Derby, c'erano Iacchetti, Faletti, Salmi, Malandrino e Veronica, lo spettacolo non era che una contingenza. E così ho iniziato e lavorando su dime, in teatro non ho mai recitato un testo scritto da altri, non mi ha mai diretto un regista in un personaggio. Faccio parte di quella generazione di comici che con il proprio linguaggio e le proprie proposte ha sfasciato un sistema teatrale esistente, senza però essere riuscita a proporre un altro... Da grande avrei voluto fare l'esploratore, avevo una visione romantica di questo mestiere, poi invece, eccomi qua a fare lo spiritoso.

segue e partecipa ad ogni suo giudizio. Non esercitando il mestiere di critico, interrompo questa cronaca per dare spazio alla «parola» di Giobbe stesso.

«Nei miei spettacoli riferisco le cose che ho pensato, c'è un filo diretto fra mente e voce. Agli inizi ero molto attento alla risata, all'effetto, in questa fase voglio anche esprimere quello che mi interessa. Fondamentale resta comunque il divertimento, all'interno del quale inserisco delle opinioni, non ne

**l'Unità Vacanze**  
Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso

**«IDRA TRAVEL TURISMO»**  
Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778  
00187 ROMA

**Lettera-invito a tutti i cittadini per partecipare all'Assemblea Costitutiva dell'Unità Territoriale Boville dell'Associazione NERO E NON SOLO**

A norma dello Statuto dell'Associazione Nero e Non Solo e in particolare degli articoli 1, 3, 6, 7, 12, 18, 22, alcuni cittadini italiani e di altre nazionalità che operano o vivono nel territorio di Boville, attuali frazioni di Marino, hanno deciso di dare vita ad una Unità Territoriale Boville dell'Associazione Nero e Non Solo.

In particolare, questi cittadini si propongono nei confronti di tutta la cittadinanza italiana e non, come coautori e gestori di un Centro di Orientamento per gli immigrati che funzioni come uno sportello che sappia dare informazioni sulle urgenze attinenti questo problema sociale gestendolo non come una emergenza, ma come attivazione di una cultura multietnica che consenta di convivere al meglio integrando convenienze economiche, esperienze culturali e sociali, capaci di arricchire reciprocamente i soggetti che si incontrano. Con tali ambizioni obiettivi facciamo nascere la Unità Territoriale Boville di Nero e Non Solo.

**CHIUNQUE SIA INTERESSATO PUÒ INTERVENIRE**

**MERCOLEDÌ 31 MARZO ALLE ORE 18.30**  
PRESSO LA SEDE PDS BOVILLE  
Via S. Pellico, 79 a S. Maria delle Mole

Interrerà: il presidente Nazionale dell'Associazione Nero e Non Solo, **Giampero Cloffredi**

p. il Gruppo promotore della Unità Territoriale Boville  
**Michele Hogba**

**Abbonatevi a l'Unità**

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**  
UNA CUCINA DA VIVERE  
Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

**ESPOSIZIONE**  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)  
**60 MESI** senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

Con **l'Unità**

**Alla scoperta della Toscana**

**Gratis otto guide a colori della Toscana**

**Mercoledì 31 marzo**  
La quiete dei monasteri

**TAHER AMA LA SUA TERRA  
DESIDERA LA SUA CASA  
VUOLE LA LIBERTÀ**  
un impegno per il rispetto dei diritti umani violati in Palestina

**MERCOLEDÌ 31 MARZO - ORE 17**  
Sala consiliare della Provincia di Roma

Intervengono: Gino Settini presidente della Provincia di Roma - Carlo Proietti presidente Consiglio Regionale Lazio - Giorgio Pasetto presidente Giunta Regionale Lazio - Paolo Cento Consigliere Provinciale di Roma - Nehmer Hamad rappresentante Oip in Italia - Domenico Gallo giurista - Francesco Rutelli presidente commissione diritti umani - Luigi Di Liegro direttore Caritas Roma - M. Grazia Passuello consigliere Provinciale di Roma.

Comunicazioni di: Enza Talciani ass. Salaam Ragazzi dell'olivo - Lusa Morgantini Assopace - Sindaco Comune di Martignano (Le) - Dino Frisullo ass. Senza Confine.

L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Roma con la collaborazione di: Assopace, Salaam Ragazzi dell'olivo, Associazione Senza Confine, Comitato Amici della Palestina, Crocevia.

**COSA FARÒ DA GRANDE?**  
Incontri d'orientamento professionale

(Qual è la formazione scolastica più adatta? Quali sono i corsi che servono e quelli che non servono? Chi tipo di pratica è necessaria?...)

Per questo abbiamo pensato di rivolgerci a «professionisti» che — in un rapporto franco e diretto coi ragazzi e le ragazze svelino i «segreti del mestiere».

**CALENDARIO:**

**Martedì 30 marzo - Ore 17.30**  
SANDRO CURZI (giornalismo)

**Mercoledì 7 aprile - Ore 17.30**  
CARLO DI CARLO - MIMMO D'ANGELO (energia alternativa e ambiente)

**Mercoledì 21 aprile - Ore 17.30**  
GIULIO DE PETRA - MARCELLO VARONE (informatica)

**Martedì 27 aprile - Ore 17.30**  
FRANCESCA ARCHIBUGI (cinema e regia)

I dibattiti avranno luogo nella sezione del Pds di Trastevere, Via di San Crisogono, 45.

SINISTRA GIOVANILE PDS CENTRO DEI DIRITTI